

Bruxelles, 10 maggio 2021
(OR. en)

8135/21

COAFR 104
RELEX 351
CFSP/PESC 411
CSDP/PSDC 230
ACP 29
DEVGEN 80
COHAFA 39
COHOM 79
MIGR 78
CLIMA 92
COVID-19 185

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Il Corno d'Africa: una priorità geostrategica per l'UE
- Conclusioni del Consiglio (10 maggio 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio intitolate "Il Corno d'Africa: una priorità geostrategica per l'UE", approvate nella 3792^a sessione del Consiglio svoltasi il 10 maggio 2021.

Il Corno d'Africa: una priorità geostrategica per l'UE**Conclusioni del Consiglio**

1. Il Corno d'Africa è una regione strategicamente importante, con la quale l'Europa intrattiene da tempo legami politici ed economici. L'UE è pienamente determinata ad approfondire la relazione e il partenariato strategici con la regione del Corno d'Africa e i suoi paesi, con l'obiettivo di sostenere la pace e la sicurezza, la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto, la parità di genere, lo sviluppo sostenibile, la crescita economica, l'azione per il clima e la cooperazione regionale. I legami tra le popolazioni dei paesi dell'UE e del Corno d'Africa sono forti, anche grazie alle grandi diaspore e ai canali di dialogo con esse intrattenuti.
2. Il Consiglio sta definendo una nuova strategia dell'UE, sulla scorta del quadro strategico per il Corno d'Africa del 2011¹, in linea con l'approccio globale dell'UE nei confronti dell'Africa², al fine di imprimere nuovo slancio a questa relazione e sostenere gli interessi politici, economici e di sicurezza dell'Unione. La strategia mira a rafforzare il partenariato dell'UE con i paesi del Corno d'Africa e a migliorare l'efficacia e la visibilità dell'UE in un contesto sempre più competitivo. Contempla gli otto paesi del Corno³ così come le organizzazioni regionali, nel quadro del più ampio vicinato che include il Mar Rosso e l'Oceano Indiano occidentale.
3. La regione del Corno d'Africa ha subito importanti sviluppi nel corso dell'ultimo decennio e assiste sempre di più a dinamiche regionali mutevoli. Gli accordi di pace storici e l'avvio delle transizioni democratiche hanno offerto speranze e opportunità. Tuttavia i conflitti, spesso alimentati da tensioni etniche, la competizione per il potere e le risorse naturali, l'estremismo violento, la competizione internazionalizzata per l'influenza e un passato di conflitti violenti acuiscono l'instabilità e la frammentazione della regione, in un momento in cui diminuisce la cooperazione multilaterale. Per sostenere la stabilità regionale e le transizioni democratiche cui la popolazione aspira a buon diritto, occorre affrontare le crisi attuali e interconnesse.

¹ [Conclusioni del Consiglio sul Corno d'Africa](#), 14 novembre 2011, aggiornate successivamente dalle conclusioni del Consiglio sul [piano d'azione regionale dell'UE per il Corno d'Africa 2015-2020](#), 26 ottobre 2015.

² [Africa - Conclusioni del Consiglio](#), 30 giugno 2020.

³ Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Uganda, Somalia, Sud Sudan, Sudan.

4. I cambiamenti demografici, l'urbanizzazione, la digitalizzazione e l'emergere di nuovi mercati offrono importanti opportunità. Eppure, la regione è colpita dagli effetti disastrosi dei cambiamenti climatici e dalla maggiore frequenza dei disastri naturali. Occorre superare le sfide in materia di governance per affrontare la povertà persistente, le disuguaglianze socioeconomiche, il difficile accesso ai servizi di base e la mancanza di opportunità di lavoro dignitose: tutti aspetti aggravati dalla pandemia di COVID-19. La regione ospita il maggior numero di sfollati interni e di rifugiati in tutta l'Africa. Persistono violazioni e abusi dei diritti umani nonché violazioni del diritto internazionale umanitario (DIU), mentre le sfide umanitarie crescono in maniera esponenziale. Rimane inoltre una regione di origine, transito e destinazione di importanti flussi migratori, compresa la migrazione irregolare, verso altri paesi della regione più ampia e verso l'UE.
5. Al di là delle sue solide relazioni politiche, economiche e commerciali, l'UE è un partner importante, di lunga data e affidabile per la pace, lo sviluppo sostenibile e l'assistenza umanitaria, e intende rafforzare la sua posizione mobilitando l'intera gamma di politiche e strumenti di cui dispone a sostegno delle sue priorità strategiche nel Corno d'Africa.

Principi guida

6. La titolarità e l'impegno delle autorità regionali, nazionali e locali sono necessari per lo sviluppo concreto, sostenibile e a lungo termine della regione. Per accrescere l'impatto del proprio coinvolgimento, specie nei settori della pace, della sicurezza e della governance, l'UE applicherà un approccio basato su **partenariato e reciproca assunzione di responsabilità**. Una consapevolezza comune della responsabilità di ciascun partner nonché delle priorità comuni e degli obiettivi concreti e misurabili sarà definita chiaramente attraverso un dialogo politico franco, aperto e rafforzato.

7. La strategia dell'UE nel Corno d'Africa si basa sulla promozione e sul rispetto costanti dei **diritti umani**, della parità di genere, della democrazia, dello Stato di diritto, dei principi umanitari e del DIU, che resteranno al centro di tutte le azioni dell'UE. Quest'ultima manterrà in particolare il suo forte impegno a favore della promozione e della tutela del pieno godimento dei diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze e continuerà ad adoperarsi per prevenire e combattere la violenza sessuale e di genere. Intensificherà gli sforzi per garantire che i diritti dei minori siano pienamente rispettati, oltre a rafforzare la cooperazione con i difensori dei diritti umani e le organizzazioni della società civile. Continuerà a promuovere la libertà di espressione e a perseguire l'abolizione della pena di morte.
8. L'UE presterà particolare attenzione all'**inclusività**. La società civile, le donne e i giovani sono motori fondamentali del cambiamento e devono essere inclusi negli sforzi di consolidamento della pace e dello Stato. L'UE continuerà a promuovere con determinazione il loro maggiore coinvolgimento nella sfera politica e a sostenerne l'emancipazione socioeconomica. Continuerà inoltre a lottare contro la discriminazione e a promuoverà l'inclusione delle persone in situazioni vulnerabili e delle comunità emarginate nella società.
9. L'UE rafforzerà ulteriormente il suo **approccio integrato** ai conflitti e alle crisi e consoliderà il legame tra l'assistenza umanitaria, la cooperazione allo sviluppo e la pace lungo una "triplice connessione". Si impegna inoltre ad aumentare la coerenza e la continuità delle sue politiche e attività attraverso, ad esempio, azioni tese a garantire che gli impegni del settore privato rispettino i principi su imprese e diritti umani⁴. L'accento sarà posto altresì sul rafforzamento dell'efficacia del coordinamento regionale e sull'**integrazione regionale** quale obiettivo politico generale dell'UE.

Un approccio comune alla democrazia e alla pace e sicurezza regionali

10. I governi dei paesi della regione sono responsabili nei confronti delle rispettive popolazioni e spetta loro in primo luogo rispondere alle aspirazioni dei cittadini. L'UE manterrà il suo impegno a sostenere **le transizioni democratiche, lo Stato di diritto e il consolidamento dello Stato** e a promuovere uno spazio politico aperto.

⁴ [Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani](#).

11. Una governance democratica e trasparente è necessaria al fine di **rafforzare il contratto sociale** tra lo Stato e i suoi cittadini e tra i centri e le periferie. L'UE è pronta a sostenere tali sforzi, compresi eventuali approcci innovativi, come ad esempio l'e-governance.
12. La corruzione costituisce un grave ostacolo alla governance, alla crescita economica e all'equità sociale. L'UE porrà maggiormente l'accento sulla **lotta alla corruzione** e la cattura dello Stato, nonché sul deflusso di fondi ottenuti illecitamente, la lotta all'impunità, la promozione dell'assunzione di responsabilità, la trasparenza e il rispetto delle norme finanziarie internazionali.
13. L'UE rafforzerà il proprio sostegno **alla pace e alla sicurezza**. Malgrado sviluppi politici positivi, persistono fragilità e insicurezza – con effetti destabilizzanti sull'intera regione. Le tensioni all'interno dei paesi della regione e tra di essi destano sempre maggiore preoccupazione ed evidenziano la necessità di un approccio multilaterale efficace alla sicurezza collettiva, al dialogo e al rafforzamento della fiducia. L'UE continuerà a collaborare con l'Unione africana (UA) e con l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD). È inoltre pronta a collaborare con i leader di quest'ultima per aiutarli a rafforzare ulteriormente le capacità dell'IGAD e a renderla un organismo multilaterale più efficace che promuova la fiducia tra i paesi della regione.
14. Per quanto la regione debba assumersi la responsabilità della propria pace e sicurezza, l'UE, insieme ai partner internazionali, continuerà a sostenere – anche attraverso le sue missioni e operazioni PSDC – lo sviluppo delle **capacità di sicurezza regionale**, quali le operazioni africane di sostegno alla pace e altre misure in materia di sicurezza in risposta a tutte le minacce ivi afferenti, anche in mare.
15. L'UE continuerà a sostenere la **sicurezza marittima**, avvalendosi della diplomazia navale come strumento per incoraggiare la cooperazione e le sinergie tra gli attori regionali. A tale riguardo, il mandato di EUNAVFOR Somalia - operazione ATALANTA, un attore marittimo chiave nella regione, è stato rivisto e ulteriormente prorogato per favorire il coinvolgimento dell'UE nel Mar Rosso meridionale e nell'Oceano Indiano occidentale. Sebbene il suo compito principale rimanga quello di dissuadere, prevenire e reprimere la pirateria, l'operazione concorrerà altresì a contrastare altri reati marittimi e attività illegali.
16. L'UE continuerà inoltre a sostenere la **lotta contro i gruppi terroristici** che operano nella e dalla regione – quali Al-Shabaab e Dàesh – e altri attori non statali violenti, ad esempio tramite misure volte a contrastare l'estremismo violento e a prevenire la radicalizzazione.

17. I paesi della regione sono coinvolti in conflitti internazionalizzati e le frontiere terrestri e marittime, oltre ad essere contese, continuano a essere fonte di fragilità. Vi sono poi i conflitti intercomunitari, che non cessano di creare instabilità. L'UE sosterrà e promuoverà meccanismi – soprattutto di titolarità africana – per rendere più efficaci **la prevenzione, l'allentamento delle tensioni e la risoluzione pacifica delle controversie e per la riconciliazione**, incoraggiando il dialogo e la mediazione nonché aumentando la capacità di analizzare, monitorare, prevenire, mitigare e risolvere questioni emergenti legate ai conflitti, anche per quanto concerne le frontiere. In tale contesto, è fondamentale tenere a mente la salvaguardia dell'unità e il principio dell'integrità territoriale dei paesi del Corno d'Africa.
18. L'UE ribadisce il suo sostegno alla promozione e all'attuazione dell'agenda delle Nazioni Unite (ONU) su **donne, pace e sicurezza**⁵ per garantire una partecipazione piena, equa e significativa delle donne alle questioni di pace e sicurezza, in linea con il piano d'azione dell'UE⁶, nonché delle agende in materia di giovani, pace e sicurezza⁷ e di protezione dei civili⁸ nonché del principio della responsabilità di fornire protezione⁹.
19. L'UE continuerà a promuovere l'attuazione dell'agenda sui **bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC)** conformemente agli orientamenti dell'UE sulla CAAC, alla risoluzione 1612 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e alle risoluzioni sulla CAAC connesse.

Promuovere il multilateralismo e l'ordine internazionale fondato su regole

20. L'UE continuerà a difendere e **promuovere il multilateralismo e l'ordine internazionale fondato su regole**, con al centro le Nazioni Unite. Seguirà a cooperare strettamente con i partner africani e internazionali al fine di contribuire a un approccio comune e a una risposta collettiva alla stabilizzazione e allo sviluppo, in particolare con l'UA, l'IGAD, l'ONU, le istituzioni finanziarie internazionali (IFI) e altri importanti attori bilaterali e regionali. Cercherà inoltre di approfondire la cooperazione con i paesi e le organizzazioni del Corno d'Africa nelle sedi multilaterali su questioni di reciproco interesse.

⁵ [Risoluzione 1325 \(2000\) del Consiglio di sicurezza dell'ONU](#) e successive risoluzioni su donne, pace e sicurezza.

⁶ [Piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza \(WPS\) 2019-2024](#).

⁷ [Risoluzione 2250 \(2015\) del Consiglio di sicurezza dell'ONU](#) e successive risoluzioni su giovani, pace e sicurezza.

⁸ Risoluzioni [1265 \(1999\)](#) e [1894 \(2009\)](#) del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla protezione dei civili nei conflitti armati.

⁹ [Principio della responsabilità di fornire protezione delle Nazioni Unite](#).

21. Per contrastare le **attività criminali transfrontaliere**, l'UE intensificherà gli sforzi regionali nella lotta contro tutte le forme di traffico e i flussi finanziari illeciti. Si adopererà in particolare per smantellare le reti di finanziamento dei gruppi terroristici che operano nella e dalla regione. Tali sforzi dovrebbero puntare a rompere i legami esistenti tra terrorismo e criminalità organizzata transnazionale.
22. L'UE accoglie con favore la solidarietà e la generosità di lunga data della regione, che ospita il maggior numero di rifugiati e sfollati interni in Africa. Manterrà un ruolo guida nel fornire **aiuti umanitari** basati su principi alle persone più vulnerabili colpite da catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Si impegna a promuovere un aumento generale della base di risorse per l'azione umanitaria, sia all'interno dell'UE che a livello più ampio, al fine di rispondere alle crescenti esigenze. Analogamente, rimarranno una priorità la promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei rifugiati e la salvaguardia dello spazio umanitario.
23. Rilevanti conseguenze dei **cambiamenti climatici e del degrado ambientale** sono già visibili nella regione, anche in quanto moltiplicatori del rischio, amplificando le vulnerabilità preesistenti, esacerbando i conflitti, gli sfollamenti e la concorrenza per le risorse naturali scarse, in particolare il suolo e l'acqua. L'UE contribuirà ad affrontare il crescente impatto dei cambiamenti climatici sulla pace e la sicurezza. Approfondirà inoltre la cooperazione a tutti i livelli, in particolare sostenendo contributi determinati a livello nazionale ambiziosi, al fine di combattere i cambiamenti climatici e il degrado ambientale, promuovere la neutralità climatica e la protezione della biodiversità. Metterà in risalto le opportunità offerte da tale transizione in termini di investimenti, creazione di posti di lavoro e sviluppo economico.
24. Al fine di ridurre la fragilità, mantenere i progressi in termini di sviluppo e affrontare le cause profonde dell'instabilità e dei conflitti in modo globale, l'UE continuerà a cooperare a livello nazionale e regionale, anche con il settore privato, rafforzando in tal modo la **resilienza**. Il sostegno alle capacità di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, l'elaborazione di strategie di riduzione del rischio di catastrofi, il miglioramento della preparazione alle catastrofi, lo sviluppo di capacità nell'economia verde/blu, la promozione della connettività sostenibile, il rafforzamento di un'agricoltura intelligente sul piano climatico e catene di valore inclusive e sostenibili nel settore dell'agroindustria sono settori di importanza fondamentale in cui l'UE può offrire competenze uniche.

25. In linea con il piano d'azione comune di La Valletta e il processo di Khartoum, l'UE perseguirà un approccio alla **migrazione** su misura, equilibrato, coerente e globale che prenda in considerazione l'intero percorso attraverso dialoghi e partenariati reciprocamente vantaggiosi a livello nazionale e regionale. Sosterrà le capacità regionali e nazionali per una governance efficace della migrazione e per affrontare la migrazione irregolare, il traffico e la tratta di esseri umani, gli sfollamenti forzati e le loro cause profonde, nonché al fine di sfruttare i vantaggi della migrazione per lo sviluppo all'interno del continente africano e della regione. La collaborazione continuata con i partner della regione in materia di riammissione, rimpatrio, reintegrazione e migrazione legale, in linea con le competenze dell'UE e degli Stati membri rimarrà un fattore importante. L'UE manterrà il suo impegno a favore della protezione internazionale, della tutela dei diritti umani dei migranti e del sostegno alle comunità di accoglienza e di transito. Sarà incoraggiata la cooperazione con altre regioni di destinazione, compresi i paesi del Golfo.

Maggiore impegno a favore dello sviluppo sociale e umano

26. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato come le epidemie locali possano trasformarsi in una minaccia globale per la salute umana e la stabilità economica. L'UE si è impegnata a rafforzare i sistemi sanitari, a migliorare la preparazione e la capacità di risposta dei partner e a sostenere le riforme strutturali del **settore sanitario**. In linea con l'approccio Team Europa, l'UE e i suoi Stati membri hanno svolto un ruolo di primo piano nella creazione dello strumento COVAX, al quale apportano un contributo sostanziale. L'UE continuerà ad adoperarsi per garantire a tutti, a livello mondiale, un accesso tempestivo, giusto ed equo a vaccini sicuri, economici ed efficaci e a sostenere la diffusione delle campagne di vaccinazione, esplorando nel contempo le possibilità di potenziare le capacità produttive locali.
27. **Lo sviluppo sociale e umano** è fondamentale per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Gli investimenti nell'istruzione e nella formazione tecnica e professionale rimarranno una priorità nel Corno d'Africa, al fine di fornire ai giovani le competenze necessarie per la loro emancipazione e integrazione nel mercato del lavoro. Una gioventù istruita e qualificata costituirà un importante motore dello sviluppo sostenibile. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi dei governi volti a migliorare l'accesso equo a un'istruzione e a una formazione di qualità.

28. L'Unione mantiene l'impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché a favore dell'attuazione integrale ed efficace della piattaforma d'azione di Pechino e del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD), come anche delle conclusioni delle rispettive conferenze di riesame e, in tale contesto, continua a impegnarsi nella difesa della **salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti (SRHR)**. Ciò considerato, l'UE ribadisce il suo impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione - compresa un'educazione sessuale esauriente - e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

Promozione della ripresa socioeconomica, degli scambi e dell'integrazione regionale

29. La COVID-19 ha colpito duramente strutture socioeconomiche già deboli. L'UE continuerà pertanto a prestare particolare attenzione alla **ripresa economica e sociale**, in linea con l'invito a ricostruire meglio e in modo più verde ai fini della realizzazione dell'Agenda 2030. Porterà avanti il proprio sostegno all'uso e alla gestione sostenibili delle risorse naturali, alle tecnologie verdi, allo sviluppo di catene del valore locali e all'accesso universale a un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili.
30. La regione del Corno d'Africa rappresenta un mercato vasto e dinamico con grandi potenzialità. L'UE continuerà a sostenere l'**imprenditoria**, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, il microcredito e le reti di imprese, la digitalizzazione e l'agevolazione degli scambi. Al fine di stimolare gli investimenti e creare posti di lavoro dignitosi è inoltre fondamentale stabilire condizioni di parità più aperte e competitive per tutte le imprese. L'UE promuoverà la protezione sociale e la responsabilità sociale delle imprese private nonché i diritti umani nel mondo del lavoro.

31. L'UE continuerà a **promuovere l'integrazione e la cooperazione economiche a livello regionale**, anche intensificando gli sforzi internazionali di alleviamento del debito in modo coordinato nell'ambito dei quadri multilaterali competenti e sostenendo i paesi della regione che intendono aderire all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nonché l'attuazione della zona continentale di libero scambio (ZCLS) per l'Africa. Continuerà a dialogare con la Comunità dell'Africa orientale (EAC) e con l'IGAD per promuovere la cooperazione economica, il che creerà maggiori opportunità per gli investimenti esteri e lo sviluppo del settore privato, segnatamente dall'UE e mediante la diaspora della regione. In quest'ottica, l'UE si adopererà per rafforzare la cooperazione in materia di scambi e investimenti, anche attraverso l'attuazione dell'accordo di partenariato economico (APE) e la possibilità per i membri dell'EAC di attuare l'APE sulla base del principio della geometria variabile.
32. L'UE attribuisce grande valore ai **legami interpersonali**. Continuerà a sviluppare programmi di scambio, quali partenariati nel settore dell'istruzione e della scienza e borse di studio, e consentirà alle diaspore nei paesi dell'UE di contribuire allo sviluppo della regione. Rafforzerà inoltre la cooperazione culturale, in particolare per quanto riguarda il ruolo della cultura e del patrimonio culturale quali fattori di pace e sviluppo.

Rafforzamento della coerenza e dell'efficienza regionali nei contesti nazionali

33. In linea con i principi guida e le priorità della presente strategia, che saranno adattati a ciascun contesto nazionale e locale specifico, l'UE rafforzerà il partenariato con i singoli paesi della regione, tenendo conto della loro diversità ed evoluzione a medio e lungo termine.
34. Per quanto riguarda il **Kenya**, l'UE darà la priorità a una relazione più strategica, in particolare in materia di pace e sicurezza, democrazia, scambi e investimenti, cambiamenti climatici, governance e diritti umani. Tale paese presenta un forte potenziale per il rafforzamento della stabilità regionale e per un ruolo costruttivo nella pace e nella sicurezza. L'UE sosterrà una sua maggiore partecipazione diplomatica e multilaterale nei consessi globali e regionali. Un partenariato forte con i paesi vicini è fondamentale per la stabilità della regione.

35. L'UE continuerà a sostenere le transizioni in Etiopia e Sudan, i cui successi sono fondamentali per la stabilità regionale. L'**Etiopia** è un partner strategico per l'Unione e un importante attore regionale e multilaterale. L'UE sosterrà l'attuazione di riforme democratiche ed economiche e gli sforzi di riconciliazione basati su un dialogo inclusivo e trasparente. Il conflitto nella regione del Tigray e la crescente violenza etnica nel paese destano serie preoccupazioni e hanno conseguenze negative sulla regione¹⁰. La transizione all'interno del **Sudan**, sostenuta dall'UE fin dall'inizio, è un esempio positivo per il Corno d'Africa. L'UE incoraggerà e aiuterà il governo transitorio a guida civile a mettere in atto riforme politiche ed economiche, attuare l'accordo di pace di Juba — e gli accordi successivi — e svolgere un ruolo costruttivo a sostegno della stabilità regionale. Il rafforzamento della giustizia di transizione e dell'assunzione di responsabilità e l'alleviamento del debito saranno particolarmente importanti con il proseguire della transizione.
36. L'UE continuerà a sostenere i processi fondamentali di consolidamento della pace e dello Stato. Resta impegnata a continuare a sostenere il programma di riforma e riconciliazione della **Somalia** sulla base del suo approccio globale e degli importanti investimenti effettuati nel consolidamento della pace e dello Stato in tale paese, e anche nella sicurezza attraverso l'AMISOM e le sue missioni PSDC, mentre la leadership federale e regionale deve intensificare notevolmente gli sforzi in modo consensuale e inclusivo. Parallelamente al perseguimento della condivisione degli oneri finanziari, nella prospettiva della riconfigurazione della presenza di sicurezza internazionale nel paese e della piena assunzione di responsabilità da parte della Somalia, in linea con la risoluzione 2568 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite¹¹, l'UE continuerà ad appoggiare le Nazioni Unite e l'Unione africana (UA) nei loro sforzi di stabilizzazione. Porterà avanti il suo sostegno alla rapida e piena attuazione dell'accordo di pace nel **Sud Sudan** e continuerà a chiedere un maggiore impegno dell'IGAD e dell'UA in tale contesto. La lotta alla corruzione e ai flussi finanziari illeciti rimarrà una priorità importante in quest'ambito.

¹⁰ [Etiopia - Conclusioni del Consiglio](#), 11 marzo 2021.

¹¹ [Risoluzione 2568 \(2021\) dell'UNSC](#).

37. L'UE sostiene il contributo positivo che il **Gibuti** dà alla pace, alla sicurezza e alla cooperazione regionale nella regione del Corno d'Africa, compreso il Mar Rosso, ad esempio ospitando il polo logistico dell'operazione ATALANTA e la presenza militare degli Stati membri dell'UE. Continuerà a collaborare con il Gibuti per la promozione della crescita inclusiva e l'apertura dello spazio democratico. Accoglie con favore anche l'importante contributo dell'**Uganda** alla pace e alla sicurezza nel Corno d'Africa e nella regione dei Grandi Laghi africani. Continuerà a promuovere lo sviluppo inclusivo e la governance democratica, in particolare per far fronte alla riduzione dello spazio democratico e civile e all'aumento delle tensioni.
38. L'UE continuerà a dialogare con l'**Eritrea** insistendo su un programma costruttivo a livello regionale e nazionale, che comprenda il rispetto dello Stato di diritto, dei valori democratici, dei diritti umani, del diritto del lavoro e del diritto internazionale umanitario, sia all'interno che all'esterno del paese.

Un approccio regionale più ampio che tenga conto dell'ordine regionale in evoluzione

39. Più in generale, la **regione del Mar Rosso** resta cruciale per l'UE a causa della sua importanza per la stabilità del Corno d'Africa e in quanto arteria commerciale e di collegamento. È necessario preservare la stabilità e la libertà di navigazione, che rappresentano un interesse condiviso dell'UE e della regione. L'UE sosterrà la cooperazione, il dialogo e la risoluzione pacifica delle controversie intorno al Mar Rosso e offrirà relazioni privilegiate con iniziative a titolarità regionale, come il Consiglio degli Stati arabi e africani che si affacciano sul Mar Rosso e il Golfo di Aden e la task force dell'IGAD per il Mar Rosso, promuovendo nel contempo formati più inclusivi. Esaminerà le sinergie (a livello terrestre, aereo e marittimo) in materia di pace e sicurezza, cambiamenti climatici, biodiversità, ambiente, trasporti e logistica, sviluppo economico e sociale sostenibile, migrazione e approccio integrato alla regione del Mar Rosso/del Corno d'Africa.

40. **Il Nilo** riveste la massima importanza per la regione. Una soluzione negoziata alla controversia sulla Grande diga del rinascimento etiope contribuirebbe enormemente alla stabilità della regione e allo sviluppo sostenibile nei tre paesi interessati (ossia Etiopia, Sudan ed Egitto), aprendo la strada all'integrazione regionale e agli investimenti esteri. L'UE continuerà a sostenere l'impegno sul fronte africano e il dialogo e la cooperazione tra le parti intesi a instaurare fiducia e a raggiungere un accordo sull'uso pacifico, sostenibile ed efficace delle risorse del Nilo. Intensificherà il suo coinvolgimento nella diplomazia dell'acqua nell'intero bacino del Nilo promuovendo la cooperazione transfrontaliera in materia di acqua e la gestione integrata delle risorse idriche.
41. Ampliando la sua attuale presenza nel Mar Rosso, in linea con le conclusioni del Consiglio su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica¹² e alla luce degli sviluppi lungo il litorale dell'Africa orientale, in particolare il Mozambico settentrionale, l'UE rafforzerà ulteriormente il suo approccio integrato alle acque adiacenti dell'**Oceano Indiano occidentale**. Cercherà di affrontare le sfide comuni e di creare sinergie per contribuire a migliorare la cooperazione politica, in materia di clima, di sicurezza e in ambito economico tra gli Stati costieri e i soggetti extraregionali, anche basandosi sull'operazione ATALANTA e, se del caso, sulla presenza militare degli Stati membri dell'UE nella regione.
42. L'UE continuerà a rafforzare la sua azione in materia di **governance degli oceani**, anche promuovendo l'economia blu sostenibile, lottando contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, rafforzando la cooperazione nell'ambito degli accordi di partenariato per una pesca sostenibile e contribuendo al commercio marittimo.

¹² [Conclusioni del Consiglio su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica](#), 16 aprile 2021

Una mobilitazione a tutto campo di politiche e strumenti in linea con l'approccio integrato

43. L'UE ribadisce la disponibilità a mobilitare l'intera gamma dei suoi strumenti e delle sue politiche per attuare questa strategia. Un dialogo politico rafforzato tra l'UE e i suoi Stati membri, da un lato, e i paesi del Corno d'Africa, dall'altro, anche al più alto livello, ci consentirà di progredire congiuntamente e di fare insieme il punto degli obiettivi fissati. Nell'ambito del suo sostegno alla democrazia, allo Stato di diritto, alla governance e ai diritti umani, l'UE è pronta a mobilitare missioni elettorali per accompagnare i processi elettorali nazionali. Ove opportuno, si riserva la possibilità di riesaminare il proprio sostegno e di mobilitare in qualsiasi momento i suoi regimi di misure restrittive, in particolare quello relativo a gravi violazioni dei diritti umani nel mondo.
44. Il **rappresentante speciale dell'UE (RSUE)**, che ha un solido mandato regionale ed è concentrato sulle attività regionali, sarà fondamentale per rafforzare la visibilità, la presenza e il coinvolgimento dell'UE in tutti i paesi della regione e in relazione ai pertinenti attori nella regione del Corno d'Africa e del Mar Rosso, a seconda dei casi. L'RSUE contribuirà a un impegno politico dell'UE rafforzato e più efficace per portare avanti questa strategia, anche attraverso un maggiore coordinamento.
45. L'UE rimarrà un partner fondamentale per lo sviluppo della regione. All'insegna dello spirito di squadra che contraddistingue il Team Europa, il prossimo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (**NDICI**) - Global Europe consentirà di fornire un forte sostegno agli obiettivi generali di sviluppo e stabilità a lungo termine della strategia. Permetterà inoltre di mantenere, alle condizioni previste dallo strumento, il sostegno europeo allo sviluppo di capacità degli operatori del settore militare a supporto dello sviluppo e della sicurezza per lo sviluppo.
46. Inoltre, anche la mobilitazione dei nuovi **strumenti finanziari innovativi** dell'UE, compreso il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus, sarà particolarmente importante per lo sviluppo sostenibile della regione, soprattutto per stimolare gli investimenti, il settore privato, l'integrazione regionale e la crescita economica.

47. La creazione dello **strumento europeo per la pace** consentirà azioni di sviluppo delle capacità relative a questioni militari e di difesa, anche a sostegno dei mandati delle missioni e operazioni PSDC e degli enti pubblici, e sosterrà gli aspetti militari delle operazioni di pace e sicurezza in Africa.
48. A sostegno della pace e della sicurezza, le **missioni e operazioni PSDC** (EUTM Somalia, EUCAP Somalia e operazione ATALANTA) rafforzeranno ulteriormente il coordinamento con i pertinenti partner della regione, ove opportuno. Insieme ad altri strumenti dell'UE, resteranno un pilastro essenziale dell'approccio integrato dell'UE e della sua risposta alle crisi emergenti e in corso. Nello sviluppo e nel sostegno delle capacità in materia di sicurezza sarà prestata particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Attuazione e vie da seguire

49. Nell'**attuazione di questa nuova strategia** l'UE intende lavorare in stretta collaborazione con i paesi della regione, individualmente e collettivamente, nonché con i partner multilaterali e regionali a livello politico (IGAD, UA, ONU), finanziario (BM, FMI, AfDB e Club di Parigi) e tematico (ad esempio OMS, OMC, UNEP, UNODC, UNHCR, IMO). L'UE cercherà inoltre il dialogo e la collaborazione con altri paesi e partner internazionali pertinenti al fine di promuovere approcci comuni, sulla base di valori e priorità condivisi. Collaborerà strettamente con il settore privato e i membri delle diaspore e promuoverà e rafforzerà la società civile, anche a livello locale.
50. Riconoscendo le diverse situazioni nella regione e il ritmo rapido degli sviluppi sociopolitici, l'UE provvederà a riesaminare costantemente le sue azioni e politiche alla luce degli sviluppi più recenti e degli insegnamenti tratti. Il Consiglio invita il servizio europeo per l'azione esterna e la Commissione ad assicurare che la programmazione e l'attuazione della cooperazione allo sviluppo dell'UE siano adeguate di conseguenza. Le analisi basate su dati concreti saranno uno strumento importante a tale riguardo. L'UE continuerà a collaborare strettamente con gli operatori dello sviluppo e umanitari locali per accrescere la coerenza e la sostenibilità.

51. Al fine di assicurare un seguito politico regolare, e in linea con l'approccio della responsabilità reciproca, l'UE individuerà **obiettivi prioritari specifici**, a livello nazionale e regionale, in consultazione con i paesi interessati e attraverso il coordinamento e la condivisione con i partner pertinenti. Il Consiglio intende fare affidamento sulle delegazioni dell'UE e sulle rappresentanze accreditate dei suoi Stati membri per monitorare i progressi compiuti su tali obiettivi e per individuare azioni concrete che contribuiscano a conseguirli. Il Consiglio esaminerà periodicamente i progressi compiuti e invita l'Alto rappresentante e la Commissione a proporre modalità concrete per rendere operativa, monitorare e valutare la strategia.
52. La comunicazione pubblica sulle politiche, le attività e i programmi dell'UE è fondamentale per assicurare la consapevolezza generale degli impegni reciproci e del relativo impatto.
53. In conclusione, l'UE ribadisce l'intenzione di rafforzare e approfondire le relazioni strategiche e il partenariato con il Corno d'Africa e i suoi paesi. Attraverso un'azione collettiva, continuerà a dimostrare di essere un partner affidabile della regione.
-